

Parere tecnico a supporto dell'istruttoria per la DGR Marche sul prelievo in deroga (*sensu* Direttiva 2009/147/CE) dello Storno (*Sturnus vulgaris*), del Piccione (*Columba livia* forma domestica) e della Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*) per la stagione venatoria 2021-2022

Il presente parere viene formulato a seguito di richiesta per le vie brevi e sulla base della documentazione fornita dalla P.F. Caccia e pesca nelle acque interne della Regione Marche (in seguito P.F. Caccia).

In particolare si fa riferimento alle relazioni tecniche propedeutiche all'attivazione del prelievo in deroga delle specie Storno (*Sturnus vulgaris* L.), Piccione (*Columba livia* forma domestica) e Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*), previsto dall'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE. che la P.F. Caccia ha trasmesso in data 30 aprile u.s. (ID: 22799108|30/04/2021|CPS) all'ISPRA, con richiesta di parere.

I.

La relazione prodotta per la specie Storno è resa attraverso un dettagliato quadro di rappresentazione sia dei prelievi in deroga realizzati nel quinquennio 2016-2020, sia dei danni alle agroconomie causati da questa specie nel medesimo riferimento temporale. I dati forniti, inoltre, sono presentati attraverso un'analisi descrittiva che evidenzia le relazioni tra andamento dei prelievi e trend dei danni causati da questa specie. La relazione definisce, infine, il numero massimo di storni prelevabili nella stagione venatoria 2021-2022 in regime di deroga. Tale numero, fissato in 80.000 storni, scaturisce *in primis* dal confronto tra i danni causati dalla specie e i prelievi di questa nel quinquennio analizzato da cui, a parere degli scriventi, emerge in modo oggettivo come, nel periodo 2016-2020, alla tendenza generale di riduzione dei prelievi dello Storno è possibile correlare il trend crescente dei danni causati alle economie agrarie da parte di questa specie. Tale correlazione è particolarmente evidente se si prende in esame il biennio 2019-2020, in cui al piano di prelievo minimo in deroga realizzato (N. 58.131 storni prelevati) segue, come conseguenza temporale diretta, il livello massimo di danni di rilevato su scala quinquennale (€ 35.716).

Alla luce dei dati evidenziati risulta plausibile l'esigenza della P.F. Caccia di avanzare una proposta di Piano di prelievo dello Storno principalmente orientata sull'obiettivo di riduzione degli impatti causati dalla specie sulle agroconomie regionali, da conseguire attraverso l'incremento sia delle attività di prevenzione e dissuasione dei danni, sia dell'entità di prelievo in deroga della specie per il 2021. In questo senso, condizioni oggettive, supportate dai dati presentati e coerenti al raggiungimento degli obiettivi suesposti devono essere interpretate, sia la condizione vincolante di un incremento minimo del 33% delle risorse complessivamente destinate dagli AA.TT.CC. regionali per la realizzazione di attività e mezzi funzionali alla prevenzione-dissuasione dei danni causati dalla specie, sia i parametri attraverso cui viene calcolata la proposta di Piano di prelievo dello Storno in deroga.

L'ISPRA con parere Prot. 33461 del 23 giugno 2021 ha espresso parere favorevole, condizionato da prescrizioni, al piano di prelievo in deroga dello Storno per la stagione venatoria 2021-2022 proposto dalla P.F. Caccia. L'ISPRA motiva il Suo parere positivo riportando quanto segue: *“Considerando che le motivazioni e le modalità di attuazione della deroga prevista nella proposta in oggetto risultano, a giudizio di questo Istituto, coerenti con lo spirito ed il dettato della norma comunitaria di riferimento (art. 9, par. 1, lettera a. della Direttiva 2009/147/CE), e tenuto conto:*

- delle indicazioni contenute nella *“Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici”* prodotta dalla Commissione Europea;
- delle indicazioni contenute negli articoli 19 e 19 bis della legge 157/92;

- *della mancanza di soluzioni alternative sufficientemente efficaci a contenere i danni provocati dallo Storno, in quanto l'utilizzo dei metodi di dissuasione non cruenta si è dimostrato solo parzialmente risolutivo e con effetti concentrati nel breve periodo;*
- *dell'ecologia e dello stato di conservazione dello Storno in Italia e in Europa;*
- *che la deroga in questione fa riferimento alla necessità di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole, in particolare alle coltivazioni riportate nella Tabella 3 dell'allegato sopra menzionato e che i danni su olivo sono riportati per tutte le provincie della Regione Marche;*
- *che i danni sono stati quantificati solo complessivamente per tutta la Regione in 35.716 euro”.*

Per quanto riguarda le prescrizioni, l'ISPRA riporta in sintesi quanto segue:

- 1) Contingente massimo di prelievo fissato in 20.000 storni, in quanto non sono stati resi disponibili dati quantitativi sulle popolazioni locali e quindi viene utilizzato il parametro quantitativo indicato con parere analogo prot. 38406/2016.
- 2) Abbattimenti ad una distanza non superiore a 100 metri dalla coltura in frutto nel periodo 15 settembre – 30 novembre 2021.
- 3) Divieto di utilizzo di richiami né vivi né non vivi.

Rispetto al parere reso dall'ISPRA con le relative prescrizioni, gli scriventi esprimono le seguenti considerazioni.

1) Contingente di prelievo massimo determinato in 20.000 storni

Va anzitutto puntualizzato che ai sensi dell'art. 9, par. 1, lettera a. della Direttiva 2009/147/CE il prelievo in deroga viene previsto, nella fattispecie, per contenere danni al patrimonio agricolo causato dallo Storno, come viene acclarato nel parere dell'ISPRA.

Nel contempo è necessario garantire un adeguato livello di tutela della specie il cui prelievo non deve mettere a rischio lo stato di conservazione.

Analizzando quanto riportato nella letteratura circa la distribuzione ed il livello di conservazione della popolazione di Storno, a livello europeo, italiano e marchigiano emerge che la specie non mostra particolari criticità e i livelli di protezione sono pressoché analoghi negli ultimi venti anni, infatti:

- “SPEC3” sia in BirdLife International 2004 che in BirdLife International 2017;
- il recente Atlante europeo degli uccelli nidificanti riporta uno stato di salute dello Storno confortante a livello europeo, sia in valori assoluti che nel confronto con la precedente analisi continentale (Keller et al. 2020);
- LC (Lista Rossa Italiana) sia nel 2011 (Peronace et al. 2012) che nel 2019 (Gustin et al. 2019);
- STATUS FAVOREVOLE (Stato di conservazione per le popolazioni nidificanti in Italia – Gustin et al. 2016);
- tendenza positiva nel periodo 2000-2020, con stabilità e leggeri incrementi vengono evidenziati per lo Storno a livello nazionale da Rete Rurale Nazionale & Lipu (2020, 2021a)
- a livello marchigiano, quali dati che seppur non esaustivi rappresentano un indicatore delle popolazioni localmente presenti, dai monitoraggi svolti nell'ambito del progetto Farmland Bird Index nel periodo 2000-2020 emerge un incremento moderato delle popolazioni nidificanti negli ambienti agricoli (Rete Rurale Nazionale & Lipu 2021b).

Alla luce di tali informazioni si può asserire che, a qualsiasi scala territoriale, l'attività di prelievo in deroga non ha determinato un'influenza negativa sulla conservazione della popolazione di Storno.

Va rilevato dalla relazione prodotta dalla P.F. Caccia che nel periodo considerato, dal 2016 al 2020, sono stati prelevati mediamente ogni anno 66.376 storni, motivo per cui veniva proposto un incremento del prelievo per la S.V. 2021-2022 per un totale di n. 80.000 capi volto a perseguire l'obiettivo di riduzione dei danni causati dalla specie alle produzioni agricole, visto il relativo aumento significativo di questi negli ultimi 2 anni.

Fissare il prelievo massimo di n. 20.000 capi, come indicato dall'ISPRA, determinerebbe verosimilmente una chiusura della caccia alla specie in periodo anticipato rispetto al termine fissato al 30 novembre, considerato l'andamento del prelievo realizzato nelle passate annate venatorie, tale da non garantire la tutela di produzioni agricole quali in particolare di un bene di particolare pregio nelle Marche rappresentato dalle olive, il cui raccolto termina nel mese di novembre, inficiando l'obiettivo del contenimento del danno al patrimonio agricolo.

D'altro canto visto che con un prelievo medio annuo di circa n. 66.000 capi la popolazione in questo ultimo decennio non ha subito flessioni ed anzi, a livello locale, appare un moderato incremento, il numero di 80.000 storni prelevabili quale tetto massimo del prelievo in deroga dello Storno per la S.V. 2021-2022, appare adeguato al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei danni pur garantendo, comunque, il mantenimento di un adeguato livello di conservazione delle popolazioni della specie.

2) Abbattimenti ad una distanza non superiore a 100 metri dalla coltura in frutto nel periodo 15 settembre – 30 novembre 2021

Per quanto attiene ai tempi di prelievo, indicati dall'ISPRA nel periodo tra il 15 settembre e il 30 novembre 2021, si rileva che la P.F. Caccia nella sua relazione aveva indicato i termini delle date di apertura anticipata prevista dal calendario venatorio e dalla terza domenica di settembre al 05 dicembre 2021.

Se può essere condiviso di anticipare il termine di chiusura della caccia al 30 novembre rispetto al 5 dicembre proposto dalla P.F. Caccia, considerato che al 30 novembre le produzioni appetite dallo Storno sono state raccolte, si ritiene che l'inizio delle attività di prelievo al 15 settembre non possa soddisfare l'esigenza di limitare i danni che la specie provoca sui vigneti e sui frutteti. Danni, questi, costantemente presenti nel quinquennio analizzato dalla relazione tecnica della P.F. Caccia e che oltre le diffuse misure di prevenzione adottate necessitano anche dell'esercizio del prelievo in deroga. Ciò, soprattutto nelle prime due settimane di settembre nelle quali si concentra la fase finale di maturazione di una parte considerevole delle varietà di uve da vino e da tavola destinate alla raccolta. Per queste ragioni, appare evidente che le motivazioni di esercitare la caccia in deroga allo Storno dal 01 settembre 2021 ed in tutte le giornate di preapertura definite dal calendario venatorio 2021 si configurino come una necessità coerente alle finalità del prelievo in deroga di questa specie.

3) Divieto di utilizzo di richiami né vivi né non vivi

Rispetto al divieto di utilizzo di richiami, si condivide il divieto di impiego di quelli vivi, mentre si esprime la seguente considerazione su l'utilizzo di quelli non vivi.

Nell'ambito della tecnica di caccia consentita in via esclusiva per il prelievo in deroga dello Storno (appostamento), l'uso di richiami tassidermizzati o in materiale plastico (stampi) in prossimità del luogo di appostamento di caccia (max. 50 metri) può trovare, in un'ottica generale di raggiungimento dell'obiettivo di tutela delle produzioni agrarie, una propria giustificazione funzionale. Infatti, anche in relazione ad una loro limitata funzione adescante rispetto ai non

consentiti “richiami vivi”, i richiami tassidermizzati o in materiale plastico, possono favorire l’avvicinamento all’area di appostamento e, di conseguenza, alla distanza di tiro utile del fucile a canna liscia (35 metri c.a.), di storni che, già in volo verso frutteti, oliveti e vigneti, si troverebbero a raggiungere, indisturbati e in ogni caso, coltivazioni di frutti pendenti come area di alimentazione.

II.

L’ISPRA con parere Prot. 33524 del 23 giugno 2021 ha espresso parere favorevole, condizionato da prescrizioni, al piano di prelievo in deroga del Piccione di città (*Columba livia* forma domestica) e della Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*) per la Stagione Venatoria 2021-2022 proposto dalla P.F. Caccia e pesca attraverso la relazione tecnica a questo inviata il 30 aprile 2021, a condizione che il prelievo sia limitato ad un termine temporale compreso tra il 15 settembre 2021 e il 31 gennaio 2022. L’ISPRA motiva il Suo parere positivo riportando quanto segue: *“Considerando che le motivazioni e le modalità di attuazione delle deroghe previste nella proposta in oggetto risultano, a giudizio di questo Istituto, coerenti con lo spirito ed il dettato della norma comunitaria di riferimento (art. 9, par. 1, lettera a. della Direttiva 2009/147/CE), e tenuto conto:*

- *delle indicazioni contenute nella “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici” prodotta dalla Commissione Europea;*
- *delle indicazioni contenute negli articoli 19 e 19 bis della legge 157/92;*
- *della mancanza di soluzioni alternative sufficientemente efficaci a contenere i danni provocati da Colombo di città e Tortora dal collare, in quanto l’utilizzo dei metodi di dissuasione non cruenta si è dimostrato solo parzialmente risolutivo e con effetti concentrati nel breve periodo;*
- *dell’ecologia e dello stato di conservazione dei due taxa in Italia e in Europa;*
- *che le deroghe in questione fanno riferimento alla necessità di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole, in particolare quelle presenti nel periodo autunno invernale;*
- *che i danni sono stati quantificati solo complessivamente per tutta la Regione all’anno 2020 in 60.331 euro per il colombo e 7.353 euro per la tortora, nonostante l’attuazione di analoghi piani di contenimento numerico”.*

Per quanto riguarda le prescrizioni, l’ISPRA riporta, in sintesi, quanto segue:

- 1) **Abbattimenti ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture nel periodo 15 settembre 2021 – 31 gennaio 2022.**

Rispetto al parere reso dall’ISPRA con le relative prescrizioni, gli scriventi esprimono le seguenti considerazioni.

- 1) **Abbattimenti ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture nel periodo 15 settembre 2021 – 31 gennaio 2022.**

È opportuno avanzare delle controdeduzioni in merito ai termini temporali di prelievo indicati dall’Istituto per la deroga alle specie suddette. In particolare, si ritiene che l’inizio delle attività di prelievo al 15 settembre non possa soddisfare in alcun modo l’esigenza della Regione Marche di limitare i danni che il Piccione di città e la Tortora dal collare provocano sulle coltivazioni cerealicole estive, categoria agronomica questa in cui deve essere incluso anche il girasole. Gli eventi di danneggiamento causati da queste specie su coltivazioni di girasole (molto diffuse in ambito regionale) risultano costantemente presenti nel quinquennio analizzato dalla relazione tecnica della P.F. Caccia e Pesca. In particolare, nelle prime due settimane di settembre una parte considerevole delle coltivazioni di girasole non ha ancora terminato il ciclo di raccolta. Per questa

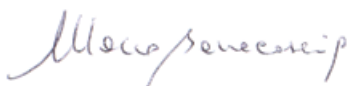
ragione, appare evidente che le motivazioni di esercitare la caccia in deroga al Piccione di città e alla Tortora dal collare dal 01 settembre 2021 ed in tutte le giornate di preapertura definite dal calendario venatorio regionale 2021-2022 si configurino come una necessità coerente alle finalità del prelievo in deroga di queste specie.

Bibliografia

- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, U.K.: BirdLife International (BirdLife Conservation Series no. 12).
- BirdLife International, 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK. BirdLife International.
- Gustin M., Brambilla M, Celada C., 2016. Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Riv. Ital. Orn.*, 86 (2): 3-36.
- Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori), 2019. Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Keller V., Herrando S., Vorisek P., Franch M., Kipson M., Milanese P., Marti D., Anton M., Klanova A., Kalyakin M.V., Bauer H.-G. & Foppen R.P.B., 2020. European Breeding Bird Atlas 2: Distribution, Abundance and Change. *European Bird Census Council & Lynx Edicions*, Barcelona.
- Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondinini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. *Avocetta* 36 (1): 11-58.
- Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2020. Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020.
- Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2021a. Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020. Appendice - Grafici degli andamenti di popolazione delle specie agricole e delle praterie montane.
- Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2021b. Marche – Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020.

Fano, 24 giugno 2021

Dott. Marco Bonacoscia



Dott. Giovanni Giuliani

